

29-04-2019 Conviviale “Football americano”

Serata frizzante lunedì scorso 29 aprile.

Abbiamo cambiato il ristorante solito – non aveva più margini di peggioramento – a favore del **Nuovo Nando**, buona cucina, grande cortesia, vista splendida sulla città.

Come disse **Tito Livio**, *hic manebimus optime*.

Dopo l’Inno di Mameli, il nostro **Ottavio Dusi** propone un minuto di silenzio in ricordo di **Pina D’Agostino** che – dopo lunga battaglia contro il cancro – ci ha lasciato da pochi giorni.

Valga per tutti la nota commossa, inviatami da **Flaminio Valseriati**:

”Abbiamo sofferto tutti per la scomparsa di una donna di altissimo livello, umano e personale.

Sempre gentile con tutti, ha sofferto in silenzio, con una forza d’animo ammirevole.

Piangiamo e la teniamo come esempio di forza e rara umanità. “

Un caloroso applauso

Saluti quindi a **Sergio Corti** e **Umberto Maggini**, ospiti prestigiosi, rispettivamente presidente e allenatore (loro lo chiamano, all’americana, Head coach) dei **Bengals**.

Prima della cena prende la parola Flaminio (**Mimmo** per gli amici più stretti) per parlarci di un avvincente pomeriggio musicale.

“Nel salone Pietro Da Cemmo” dove nessuno può entrare, spiega Flaminio “ad esclusione dei soci del Panathlon perché là so mè che ve fo entrà.”

Una domanda dalla sala *“possono entrare tutti ?”*

“Tutti, anche le mogli, chiunque può entrare; gli inviti li lascerò a quelli che sono famelici della musica”

“La musica classica è una missione” continua infervorato “è un lavoro molto difficile, io li conosco tutti, e vi posso dire che ci sono straordinari musicisti che vengono a casa vostra, anche per 100 euro per sera, a suonare per voi, quando sappiamo che ci sono musicisti di musica leggera che prendono 50,

100 mila euro a sera ... non faccio nomi perché mi stanno registrando (mi indica) e voglio evitare querele ..."

Neanche a dirlo, affascinante.

Prima del caffè, la parola agli ospiti.

"Abbiamo spostato l'allenamento per poter essere qui stasera con voi", inizia il presidente Corti "ci piace l'idea di far conoscere il nostro sport a persone di sport."

Così veniamo a sapere che i Bengals Brescia sono una squadra di football americano, costituita ufficialmente nel 1989 per iniziativa di ex-giocatori della squadra Steel Tigers Cremona.

Dal 2009, dopo lo scioglimento della NFL Italia, (National Football League Italy che ha organizzato campionati di football americano in Italia, negli anni 2000, ndr) hanno militato nel campionato organizzato dalla Federazione Italiana Football.

Nel 2009, 2011, 2012 diventano Campioni d'Italia .

"Chi come me e come Umberto" indica Maggini "crede in qualcosa e lo porta avanti per tanti anni, vuol dire qualcosa dal punto di vista delle motivazioni: questa spinta ci ha portato ad avere buoni risultati, dal punto di vista sportivo ma anche dal punto del riscontro del pubblico. La nostra tribuna è sempre piena e questo gratifica noi dirigenti, i giocatori che si allenano come dei professionisti anche se non sono professionisti."

"Lo spirito che muove questa squadra" Corti è un fiume in piena "è quello di volersi misurare sempre con nuove sfide; tanti confondono il nostro gioco col Rugby, ma è molto diverso; anche la palla – non ovale – ha forma adatta a giocare gettandola in avanti."

Gli americani l'hanno creato, hanno creato le regole, è uno sport molto difficile, un nostro consigliere federale dice che non è uno sport per italiani, troppe regole, troppo codificato.

"Per questo i tedeschi" così risponde ad una domanda dalla sala " sono i numeri uno in Europa".

"Tralascio i dati tecnici" prende la parola in modo simpatico Maggini " altrimenti mi mandate via".

"Lo spirito di collaborazione" sottolinea "lo spirito di sacrificio che c'è in uno sport come il nostro sono superiori ad altri sport. Nel football americano ci

sono 11 persone che giocano contro 11, ma ognuno di questi 11 giocatori deve assolutamente fare una cosa specifica; e per questo che diventa uno sport di coralità per antonomasia; dove c'è molto meno il guizzo individuale. I tedeschi sono bravissimi nel football americano, perché come gli americani fanno della partita un momento di intrattenimento anche per le famiglie. Quindi più gente va a vedere la partita, più sponsor, più soldi, più gioco ad alto livello.”

Ferrea logica tedesca.

Molte domande.

Il nostro Gabriele Ferri, medico dello sport di grande esperienza: “ è uno sport che richiede molto allenamento ?”

“Centinaia d'ore di lavoro e sudore negli allenamenti” chiosa Maggini *“sostengono i pochi secondi di un'azione perfetta in partita; la pratica rende perfetti. Siamo attenti però anche al rendimento scolastico del nostro giocatore, diciamo alle mamme, io insegno a organizzarti, fare sport è palestra della vita. La vita è meritocratica non ti regala niente: pertanto da noi gioca chi è più performante.”*

“Siamo attenti al vivaio, al fair play, abbiamo fatto un programma con le scuole” conclude *“per noi sono molto importanti iniziative benefiche, con i malati, con la Poliambulanza”*

Applausi.

Chiudono la serata il nostro presidente **Angelo Micheletti** e Sergio Corti che si scambiano doni, diplomi e una maglietta numero 1.

Rodolfo Garofalo